

Domenica 26 ottobre 2025 – XXX Domenica del Tempo Ordinario | anno C

Comunità  **Ascoltano**

Dal Vangelo secondo Luca - Lc 18,9-14

*In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri:
«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.*

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

QUESTIONE DI STELLE - Commento di p. Ermes Ronchi



Due personaggi salgono al tempio a pregare: un fariseo devoto e buon cittadino, che paga le decime anche più di quanto dovuto, digiuna il doppio di quanto richiesto,

e prega.

E un pubblicano, un pubblico trasgressore della legge, uomo di denaro e di potere.

Il primo, ritto davanti all'altare, inizia ringraziando, ed è il modo giusto; ma poi sbaglia tutto, perché non fa che innalzare un monumento a se stesso; non vuole provare ad alzare la sua vita all'altezza di Dio, ma abbassare Dio alla sua misura.

E raddoppia lo sbaglio aggiungendo: io non sono come gli altri, tutti imbroglioni, ladri, falsi, disonesti. Io sono molto meglio. Ma non si può lodare Dio e disprezzare i suoi figli; è ateismo dire preghiere e al tempo stesso denigrare, umiliare, accusare.

Si possono osservare tutte le regole formali della religione, "ma guai a quelli che pagano la decima della menta, dell'aneto e del cumino, e poi trasgrediscono giustizia, compassione, fedeltà" (Mt 23,23). Guai ai formalisti, che hanno cura per le più piccole rubriche e disprezzo per l'uomo.

Ed ecco il pubblicano, un grumo di umanità ricurva in fondo al buio del tempio, e della sua vita: fermatosi a distanza, si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Non sa neanche tanto cosa dire, ma mette in campo tutto: corpo, cuore e voce; ne fa uscire una supplica, dove sorge un piccolo termine che cambia tutto: «tu», «Signore, tu abbi pietà di me peccatore».

E sotto quelle parole affiora tutto il non detto di una vita: "Sono un ladro, è vero, ma così non sto bene, non sono contento. Vorrei essere diverso, ma non ci riesco, non ce la faccio ancora, ma tu abbi pietà e aiuta".

Lui tornò a casa sua giustificato. Perché l'altro no?

Perché il fariseo ha continuato a far ruotare tutto attorno a un altro piccolo termine seduttore: 'io', io pago, io digiuno, io... In fondo non prega Dio, ma l'immagine di sé proiettata nel cielo, una maschera che deforma il volto di Dio.

La parabola ci rivela due regole della preghiera, semplici come quelle della vita.

1. Se metti al centro l'io, nessuna relazione funziona. Non nella coppia, non con i figli o in comunità, tanto meno con Dio. Il tu viene prima dell'io.
2. Si prega non per ottenere ma per incamminarsi ed essere trasformati.

Il pubblicano tornò a casa perdonato, non perché più onesto o più umile del fariseo (Dio non si merita, neppure con l'umiltà) ma perché si apre – come una porta che si apre al sole, una vela che si inarca al vento – a Dio che entra in lui, con la sua misericordia, questa straordinaria debolezza di Dio che è la sua vera onnipotenza.

Il fariseo non vuole assolutamente cambiare, lui è a posto, sono gli altri a essere sbagliati, e forse un po' anche Dio.

Il pubblicano invece si batte il petto perché non è contento, vorrebbe cambiare la sua vita, su di una misura più alta.

Non sa più dov'è la sua stella, l'ha persa e vuole incamminarsi a cercarla.

Se smetto di cercare la mia stella, per me finisce il cielo.

1-2 NOVEMBRE: SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI E COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

Ci prepariamo a vivere questi appuntamenti importanti che ci aiutano a riscoprire la nostra chiamata alla santità, alla fedeltà al Signore e al Vangelo, nella custodia della nostra chiamata e nella testimonianza coraggiosa del Vangelo nelle varie scelte che ogni giorno compiamo. Ci sentiamo sostenuti in questo cammino di costruzione del Regno di Dio, dall'intercessione di tante persone che la Chiesa ha riconosciuto come esempi e come punti di riferimento per coloro che, ancora oggi vogliono seguire Gesù, essere suoi amici e strumenti della sua misericordia e del suo amore. Nello stesso tempo ravviviamo anche il nostro legame con le persone care che, dal cielo, continuano ad accompagnarci con la loro vicinanza e il loro sostegno.



- **Indulgenza plenaria per i defunti:** dal 1° all'8 novembre è possibile ottenere l'indulgenza plenaria a favore dei defunti alle consuete condizioni stabilite dalla Chiesa: confessione sacramentale, Santa Comunione, visita in cimitero con preghiera di suffragio per i defunti, Padre Nostro, Credo e una preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre.

Disponibilità per le Confessioni: Venerdì 31 ottobre a Camposampiero e Rustega dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Don Cristiano al mattino dalle 9 alle 10.15 a Camposampiero dalle 16.15 alle 18 a Rustega.

Don Edison al mattino dalle 10.15 alle 12 a Rustega e dalle 15 alle 16.15 a Rustega.

Don Mario dalle 10.15 alle 12 e dalle 15 alle 18 a Camposampiero

Don Giovanni dalle 9 alle 10.15 a Rustega.

- **Venerdì 31 ottobre:** S.Messa prefestiva alle 18.30 a Rustega e alle 19 a Camposampiero.

- **Sabato 1 novembre – Solennità di Tutti i Santi:** S. Messe con il consueto orario festivo: a Camposampiero Sante Messe ore 8, 9.30, 11 – a Rustega Sante Messe ore 8.30 e 11. Nel pomeriggio del 1° novembre: alle ore 15 in entrambe le Chiese parrocchiali preghiera dell'Ora Media e processione nei rispettivi cimiteri con benedizione dei sepolcri. In caso di maltempo la preghiera si conclude in Chiesa.

- **Domenica 2 novembre – Commemorazione dei fedeli defunti:** Sante Messe nelle Chiese ai consueti orari domenicali, con l'eccezione delle messe delle 11.00 che saranno celebrate non in chiesa ma solamente presso i cimiteri di Camposampiero e di Rustega.

- ✓ **GIORNATA DIOCESANA DI MEMORIA DEI PROPRI SANTI, BEATI, VENERABILI, SERVI DI DIO:** Domenica 9 novembre ricorderemo in modo particolare Denise Cascasi nelle sante messe.
- ✓ **S.Messe feriali nelle cappelline:** Da Lunedì 27 ottobre le Sante Messe feriali verranno celebrate nelle rispettive cappelline (a Rustega in canonica, a Camposampiero in cappellina S. Chiara) per tutto il tempo invernale.
- ✓ **OTTOBRE MESE DEDICATO ALLA PREGHIERA DEL ROSARIO, IN MODO PARTICOLARE PER LA PACE:** In parrocchia ogni mercoledì, alle ore 18.30, rosario guidato in Chiesa a Camposampiero per intercedere il dono della pace, in modo particolare per la situazione di Gaza e dell'Ucraina.
- ✓ **PELLEGRINAGGIO COLLABORAZIONE PASTORALE AD ASSISI 22-25 MARZO 2026:** la Collaborazione Pastorale Antoniana organizza un pellegrinaggio ad Assisi nei giorni 22-25 marzo 2026, in occasione degli 800 anni della morte di San Francesco. Quota di partecipazione: € 450. Iscrizioni: entro il 30 novembre 2025, con versamento di una caparra di € 100 in **canonica a Camposampiero**. Programma e informazioni dettagliate: disponibili nel foglio alle porte della chiesa e sul sito www.collaborazioneantoniana.it. Invitiamo a partecipare a questo momento di fede e fraternità!
- ✓ **CARITAS "DONO UNA SPESA":** chi desidera donare un pacco spesa può consegnarlo Domenica 2 novembre dalle 9 alle 11 presso la Casa della Carità di Camposampiero, o a Rustega presso la cappellina, sempre dalle 9 alle 11. I prodotti raccolti vengono distribuiti equamente a famiglie o persone in stato di necessità, presenti nelle nostre comunità.
- ✓ **CORSO FIDANZATI E CONVIVENTI 2026:** Un percorso per riscoprire la fede e crescere umanamente e spiritualmente, preparandosi al matrimonio cristiano. L'itinerario è particolarmente indicato per le coppie che vivono nel territorio della Collaborazione Pastorale Antoniana (le parrocchie di Camposampiero, Rustega, Loreggia, Loreggiola, Massanzago, Sandono e Zeminiana), ma è aperto anche ad altre coppie che lo desiderassero. Serata di inizio e accoglienza Sabato 17 gennaio 2026. Per iscriversi, mandate una email a fidanzati.antoniana@gmail.com in cui precisate: nome e cognome, telefono ed email di entrambi, se conviventi oppure no, indirizzo di residenza (personale o della coppia) e parrocchia che si frequenta abitualmente o in cui si abita. Sarete contattati nelle settimane precedenti l'inizio del Percorso per un incontro conoscitivo e per confermare l'iscrizione. **Info e locandina al sito www.collaborazioneantoniana.it.**
- ✓ **DIALOGHI E PROFEZIE DI PACE:** Venerdì 7 novembre alle 20.30, presso la sala auditorium della Casa di Spiritualità dei Santuari Antoniani di Camposampiero ci sarà un incontro con Andrea Di Domenico, responsabile ufficio ONU per gli affari umanitari a Kiev. L'incontro è promosso dalle nostre due parrocchie, da Mano Amica, dal Centro Missionario Diocesano e dalla Caritas Diocesana.
- ✓ **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE:** Giovedì 13 novembre a Rustega, ore 20.45.
- ✓ **Presenza confessore al sabato:** ogni sabato pomeriggio, dalle 17.15 alle 18.15 in chiesa a Rustega e dalle 17.30 alle 18.30 in chiesa a Camposampiero c'è la disponibilità di un sacerdote per il sacramento della riconciliazione.

- ✓ **Raccolta fondi cappellina Santa Chiara:** continua la raccolta di fondi per finanziare il rinnovo della Cappellina. Un sentito ringraziamento a coloro che hanno dato il loro contributo e a coloro che lo offriranno prossimamente. **Abbiamo raggiunto 23.200 euro. LA QUOTA DA RAGGIUNGERE E' DI 25.000 EURO. INVITIAMO CHI LO DESIDERASSE A OFFRIRE IL PROPRIO CONTRIBUTO.**
- ✓ **INCONTRO CORI CAMPOSAMPIERO:** Mercoledì 29 ottobre, ore 20.45 in oratorio a Camposampiero.

Parrocchia S. Maria Assunta in Rustega

Via Borgo Rustega, 86 35012 Camposampiero PD – 049 5790055 – rustega@diocesiv.it

- ✓ **BATTESIMO di Tonellotto Diego** di Marco e Cum Erica e di **Rizzato Pietro** di Dario e Bonato Veronica: **Domenica 26 Ottobre, alle ore 12.00.** Accogliamo con gioia due nuovi bambini, due nuovi doni per la nostra comunità parrocchiale. Li affidiamo al Signore insieme alle loro famiglie.
- ✓ **INCONTRO GRUPPO LITURGICO:** Lunedì 27 Ottobre alle ore 20.30 in canonica.
- ✓ **CASTAGNATA IN ORATORIO:** Sabato 8 novembre, alle ore 20.30 in Oratorio a Rustega.



DENATALITA' E ACCOGLIENZA

Le coppie che vogliono figli hanno bisogno di sentirsi accolte

di Giancarlo Blangiardo (Avvenire 21/10/2025)

Il tema della denatalità, con le sue note conseguenze sul futuro dell'economia, del welfare, delle relazioni familiari e sociali, è da tempo al centro dell'interesse da parte dell'opinione pubblica e più di recente – ne va dato atto – anche della stessa classe politica. D'altra parte, è difficile restare indifferenti di fronte ai 370mila nati del 2024. Un dato con cui si è stabilito – per l'undicesimo anno consecutivo (dal 2014 in poi) – il record della più bassa natalità di sempre nella storia d'Italia e che oltretutto sembra destinato ad un'ulteriore forte riduzione. Nei primi sette mesi del 2025 si sono registrate 198mila nascite, a fronte delle 211mila nello stesso periodo dello scorso anno, e se tale variazione (-6,2%) dovesse valere per l'intero 2025 avremmo un bilancio finale di 347mila nati. Per avere un'idea della dimensione del crollo basti pensare che a metà anni '60 per arrivare a 350mila nascite in Italia bastava unicamente sommare il dato di tre regioni (Lombardia, Lazio e Campania). Di fatto già nel 1977 la fecondità degli italiani è scesa per la prima volta sotto il livello di ricambio generazionale – la soglia simbolica dei due figli per coppia (in media) – ma allora almeno resisteva la centralità del modello di famiglia tradizionale: nove matrimoni ogni dieci avvenivano davanti al parroco e solo meno di un nato ogni 25 era figlio di una coppia non coniugata. Oggi la media dei figli per donna si ferma a 1,18 e mentre quasi due terzi degli sposi si uniscono davanti al sindaco, più di quattro bambini su dieci nascono al di fuori del matrimonio.

La società è cambiata, non c'è dubbio, ma soprattutto è cambiata velocemente. Forse troppo velocemente. I valori fondanti restano in vita, ma vengono spesso rivisitati alla luce di nuove priorità. I giovani aspirano ancora a vivere in coppia e a diventare genitori, ma solo quando e come decideranno di farlo, o di poterlo fare. Spesso ignorando, o illudendosi di poter ignorare, i limiti biologici che regolano la fertilità umana, e riservando unicamente attenzione alle condizioni di contesto – il lavoro, il reddito, la casa, le garanzie di sicurezza e di prospettive per il futuro – prima di pensare di mettere su e a far crescere una propria famiglia. Ma è questa la strategia vincente per il sistema-paese? I numeri di oggi e gli scenari di domani sembrerebbero dirci l'esatto contrario.

Nel primo trimestre del lontano 1943, nella fase terminale di una guerra che volgeva al peggio, sono nati in Italia 243.191 bambini. Durante lo stesso periodo del 2025 ne sono nati 85.187. In una fase storica (1940-1942) con città bombardate e combattenti al fronte si registrava in Italia una media giornaliera di 2.625 nascite. Al giorno d'oggi, con un'occupazione ai massimi livelli e un Pil in crescita positiva (quand'anche modesta) la media delle nascite giornaliere è di 1.013 unità. In quale dei due periodi storici la popolazione italiana ha avuto maggiori garanzie di sicurezza e prospettive per il futuro? Non è dunque solo una questione di contesto e di puro benessere materiale. Al fine di orientare le scelte e i comportamenti familiari e riproduttivi degli italiani è forse ancor più determinante l'elemento culturale: il senso della vita e il ruolo che ciascuno intende interpretare durante la sua esistenza. Il progetto su ciò che si vuole costruire con gli "altri noi" e la società che si intende lasciare a coloro che verranno "dopo di noi".

Mettere al mondo un figlio è tipicamente un atto che vale a rendere esplicito tale ruolo. Tornando al 1977 – che ricordiamo essere stato l'ultimo anno prima della legalizzazione dell'interruzione volontaria della gravidanza – le statistiche del tempo mostrano come, su un totale di 757mila nascite, il 41% dei primogeniti da genitori coniugati sia venuto al mondo entro un anno dal loro matrimonio e il 22% dei secondogeniti e il 17% dei terzogeniti sia nato entro due anni dal parto precedente. In sintesi, si sono conteggiati circa 200mila bambini, gran parte dei quali si sono presentati in famiglia senza essere stati "programmati", ma alla fine accolti (quasi sempre) con la dovuta cura e l'affetto, propri di una cultura che vedeva i figli come un dono comunque prezioso.

Se tuttavia ci spostiamo in avanti di un ventennio sino al 1996 – anno caratterizzato da 537mila nascite ma anche da 139 mila Ivg – la percentuale di primogeniti entro il primo anniversario di matrimonio scende al 24% e quelle dei neonati di secondo e terzo ordine a meno di due anni da chi li ha preceduti si riducono, rispettivamente, al 12% e all'11%. Così che, rispetto al 1977, la presenza di figli potenzialmente non programmati risulta calata di oltre la metà (-57%). Purtroppo dalla fine del secolo scorso il flusso informativo Istat per valutare lo sviluppo di queste tendenze non è più stato reso disponibile, ma il seguito della storia si ricava facilmente dagli esiti finali descritti dalla frequenza di nascite, con gli scarni numeri che tutti ben conosciamo.

In sostanza si può ritenere che l'eliminazione – o quanto meno la significativa riduzione – della componente di nascite non programmate sia stato uno dei principali fattori alla base del fenomeno della denatalità. Ma va anche precisato che, nella maggioranza dei casi, non si è trattato di forme di rifiuto della genitorialità – che sul piano delle intenzioni e dei desideri si colloca a livelli ben superiori a quanto viene manifestato nei comportamenti – bensì di un ritardo, che poi sfocia in rinuncia, nel calendario con cui la si realizza. Ne segue che se si riuscisse ad anticipare la nascita del primogenito, dandogli poi anche l'opportunità di avere uno o più fratelli, si attiverebbe una leva per arrestare/invertire una tendenza che, come ben noto, apre scenari preoccupanti. Ma come arrivarci? Come creare le condizioni per scelte genitoriali consapevoli che sappiano dare la vita con gioia e responsabilità?

Prendiamo pure atto che oggi, diversamente dal passato, per la costruzione e lo sviluppo di una famiglia è diventata irrinunciabile la rimozione dei molti ostacoli materiali che agiscono da freno, ma non dimentichiamoci di lavorare con lo stesso impegno anche per la realizzazione di un clima di fiducia che faccia sentire simpatia e vicinanza alle coppie con figli.



Ben vengano dunque gli interventi per più posti negli asili nido (di cui sono già misurati statisticamente gli effetti positivi), il supporto economico in presenza di figli, le norme che aiutano la conciliazione e la condivisione dei carichi della coppia, ma facciamo anche in modo che accanto agli attori istituzionali (il Governo, le amministrazioni locali, il privato sociale, il mondo delle imprese) ci sia e si faccia sentire anche la presenza di tutti noi: dal vicino di casa, al collega, all'amico o al semplice conoscente.

Riconosciamo con azioni concrete il valore sociale di ciascun nuovo nato e diamo supporto e merito a chi lo ha liberamente voluto. Senza tuttavia mai dimenticare anche chi, in controtendenza rispetto alla conquistata facoltà di scelta, ha responsabilmente e amorevolmente accolto il dono, quand'anche inatteso, di una nuova vita. Per sé, ma anche per tutti noi.



Camposampiero – Ss. Pietro e Paolo

SABATO 25	19.00 Ricordiamo i defunti: Maria e Giovanni Burlini / Lino Gallo, Angela, Lina Baldassa / mons. Pietro Fietta (1° Ann.) / Piero Targhetta, Giulia, Armando e Graziella / Ferdinando Bertolo e Antonietta (1° Ann.) / Armando Marcato / Guido Pozzobon, Concetta e Giovanni, Giovanni Conte / Cesare Milani, Noemi, Pierluigi / Filomena Ometeme e Friday / Gino, Marcellina, Renzo Beltrame / Amelia Filippi, Mario Zanchin / Giannino Brugnaro, Elda Antonello / Esterina Pavan, Elide e Emanuela / Michele Mistro (1 mese), Rino Mistro e Speranza / Angelo Brotto e Natalina.
DOMENICA 26 OTTOBRE XXX^ TEMPO ORDINARIO	8.00 Ricordiamo i defunti: Pietro Fietta (1° anniv. – ord. Coro S. Pietro) / Elisa Pallaro e Adele / Def. Fam. Michielotto e De Marchi / Maria Nazario / Gino Gottardello, Agnese Artuso / Antonio Puttin, Luigia Pallaro, Maria Cadò / Graziano Chiggiato / Pietro Ballan, Giulia Dalla Bona / Rina Pallaro / Angelo Rettore, Florinda Boschello / Gina Pallaro, Pierina, Antonio Fantinato / Luigi, Antonia e Natalina Tonellotto / Salvatore Cecchin, Irma e Antonio / Gastone Pietrobon e Nerina. 9.30 Ricordiamo i defunti: Alberto Rigo, Liliana Perin. 11.00 Ricordiamo i defunti: Carlo Bustreo, Rita Gottardello / Carlo Battipure e Lidia / Sergio Visentin, Riccardo Ruzzon / Franco Orlando.
LUNEDÌ 27	18.30 <i>(in cappellina S. Chiara)</i> Ricordiamo i defunti della parrocchia.
MARTEDÌ 28	<i>Santi Simone e Giuda, apostoli - festa</i> 18.30 <i>(in cappellina S. Chiara)</i> Ricordiamo i defunti della parrocchia.
MERCOLEDÌ 29	10.00 <i>(Madonna della Salute)</i> Ricordiamo i defunti: Maristella Luisetto. 18.30 <i>(in Chiesa)</i> Santo Rosario per la Pace a Gaza, in Ucraina e nel mondo.
GIOVEDÌ 30	18.30 <i>(in cappellina S. Chiara)</i> Ricordiamo i defunti: Angela Zuanon / amici Fam. Lanzotti e Piran.
VENERDÌ 31	<i>Celebrazione prefestiva della Solennità di tutti i santi</i> 19.00 <i>(in Chiesa)</i> Ricordiamo i defunti della parrocchia
SABATO 1 NOVEMBRE SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI	8.00 <i>(in Chiesa)</i> Ricordiamo i defunti della parrocchia. 9.30 <i>(in Chiesa)</i> Ricordiamo i defunti della parrocchia. 11.00 <i>(in Chiesa)</i> Ricordiamo i defunti della parrocchia. 15.00 Funzione liturgica <i>(inizio in chiesa, segue processione verso il cimitero).</i>
DOMENICA 2 NOVEMBRE COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI	8.00 <i>(in Chiesa)</i> Ricordiamo i defunti della parrocchia. 9.30 <i>(in Chiesa)</i> Ricordiamo i defunti della parrocchia. 11.00 <i>(in cimitero)</i> Ricordiamo i defunti della parrocchia.

Rustega – S. Maria Assunta

SABATO 25	18.30 Ricordiamo i defunti: Angelo e Norina Dengo / Liliana Baldassa e Elia Soligo / anime del purgatorio / Elena Bragagnolo, Giacinto Amalo / Giovanni Bosello, Regina 2 figli / Alfredo Paggiaro, Edda e Bruna / Pio e Sandra Cavalli / Ermenegildo Pastello / Friestina Zecchino / Berto Bortolozzo (8 giorni).
DOMENICA 26 OTTOBRE XXX^ TEMPO ORDINARIO	08.30 Ricordiamo i defunti: Francesca Airoidi / Don Guerrino / Esterina Martin / Ennio Donato / Giuseppe Frasson (Anniversario) / Anime del purgatorio / Luigi Benfatto e Maria / Angelo Sacchetto e Stefania / Paolo Fabbian, Giulio, Giovanni Rizzato e familiari defunti / Don Primo Marcato / Augusto Marzaro e Teresa Bragagnolo, Adriana, Suor Giacinta Marcato. 11.00 Ricordiamo i defunti: Silvia Gallo / Umberto Marzaro, Bruno e Noemi / Stefano Carraro / Loretta Guidotto e Oscar / Maria Visentin e defunti di Giovanni Bosello.
LUNEDÌ 27	Sospesa
MARTEDÌ 28	<i>Santi Simone e Giuda, apostoli - festa</i> 08.00 <i>(in cappellina)</i> Ricordiamo i defunti: Narciso, Rosa, Luigino / anime del purgatorio / Priamo Assunta (anniv).
MERCOLEDÌ 29	08.00 <i>(in cappellina)</i> Ricordiamo i defunti della parrocchia. 18.30 <i>(in Chiesa a Camposampiero)</i> Santo Rosario per la Pace a Gaza, in Ucraina e nel mondo.
GIOVEDÌ 30	08.00 <i>(in cappellina)</i> Ricordiamo i defunti:
VENERDÌ 31	<i>Celebrazione prefestiva della Solennità di tutti i santi</i> 18.30 <i>(in Chiesa)</i> Ricordiamo i defunti della parrocchia.
SABATO 1 NOVEMBRE SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI	8.30 <i>(in Chiesa)</i> Ricordiamo i defunti della parrocchia. 11.00 <i>(in Chiesa)</i> Ricordiamo i defunti della parrocchia. 15.00 Funzione liturgica <i>(inizio in chiesa, segue processione verso il cimitero).</i>
DOMENICA 2 NOVEMBRE COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI	8.30 <i>(in Chiesa)</i> Ricordiamo i defunti della parrocchia. 11.00 <i>(in cimitero)</i> Ricordiamo i defunti della parrocchia.

